

CIRCOLARE PER IL CLIENTE

A cura di:



STUDIO SPADAFRANCA

MICHELE SPADAFRANCA

COMMERCIALISTA - ECONOMISTA D'IMPRESA - CONSULENZA DEL LAVORO
Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano n. 5632

CIRCOLARE N.2 del 22 GENNAIO 2021

Manovra 2021 proroga cassa integrazione. Esonero contributivo per chi rinuncia alla CIG

Diverse le misure per il lavoro nel testo della legge di Bilancio 2021 pubblicato in Gazzetta ufficiale. Oltre alla proroga della cassa integrazione, ci sono l'esonero contributivo alternativo alla CIG, gli sgravi per le assunzioni di donne e giovani e un programma per l'occupabilità dei lavoratori.

La versione definitiva della legge di Bilancio 2021 (legge n. 178-2020) in vigore dal 1° gennaio conferma la proroga della cassa integrazione per altri tre mesi e la possibilità, per le aziende che rinunciano a richiedere i trattamenti di integrazione salariale, di usufruire di un esonero dal versamento dei contributi previdenziali per otto settimane. Misure già previste nel testo originario dal Governo a fronte dell'estensione del blocco ai licenziamenti fino a marzo 2021.

Tra le misure per il lavoro, confermati anche la proroga al 2021 della decontribuzione Sud - con una riduzione degli oneri a carico del Fondo Next Generation EU -, gli sgravi contributivi al 100% per le assunzioni di donne e giovani, ulteriori 800 milioni per il Fondo sociale per occupazione e formazione, che contribuiranno alla copertura dei Piani di recupero occupazionale nelle aree di crisi. Via libera anche alla stabilizzazione della detrazione spettante ai percettori di reddito di lavoro dipendente e di talune fattispecie di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, cioè il taglio del cuneo fiscale in busta paga, a decorrere dal 1° luglio 2020 e per gli anni successivi.

Modificato, invece, l'articolo relativo al Fondo da 500 milioni per le politiche attive. Un emendamento della Camera ha infatti destinato parte delle risorse al nuovo Programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), finalizzato ad incentivare l'inserimento nel mondo del lavoro dei beneficiari del Reddito di cittadinanza, dei disoccupati percettori di NASpl e dei lavoratori in cassa integrazione.

Nuova proroga per la cassa integrazione

Dopo le 18 settimane previste dal dl Agosto e le sei settimane del decreto Ristori, la manovra prevede la concessione dei trattamenti di cassa integrazione ordinaria, assegno ordinario e cassa integrazione in deroga per altre 12 settimane, a valere su risorse per 5,3 miliardi di euro. A differenza di quanto previsto dai precedenti provvedimenti, però, la cassa integrazione è gratuita, i datori di lavoro, cioè, non sono tenuti a

versare un contributo addizionale in caso di riduzione del fatturato inferiore al 20% rispetto al 2019 o in assenza di contrazione.

Le 12 settimane di cassa integrazione devono essere fruita tra il 1° gennaio e il 31 marzo 2021 per la CIGO ed entro il 30 giugno 2021 nel caso dell'assegno e della CIG in deroga. Eventuali periodi di integrazione precedentemente richiesti che siano collocati, anche parzialmente, in periodi successivi al 1° gennaio 2021 sono imputati, laddove autorizzati, alle 12 settimane.

Le domande devono essere inoltrate all'INPS entro la fine del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa. In fase di prima applicazione, il termine di decadenza è fissato entro la fine del mese successivo a quello di entrata in vigore della manovra.

Esonero contributivo alternativo alla CIG

In continuità con i decreti Agosto e Ristori, la legge di Bilancio riconosce ai datori di lavoro privati, con esclusione del settore agricolo, che non richiedono i nuovi trattamenti di integrazione salariale l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico per un ulteriore periodo massimo di otto settimane, fruibili entro il 31 marzo 2021. La decontribuzione è concessa nei limiti delle ore di integrazione salariale già fruita nei mesi di maggio e giugno 2020, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, riparametrata e applicata su base mensile.

I datori di lavoro privati che abbiano richiesto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali ai sensi del decreto Ristori possono rinunciare per la frazione di esonero richiesto e non goduto e contestualmente presentare domanda per accedere ai trattamenti di integrazione salariale.

M.S.